



BENESSERE ANIMALE PER LA SALUTE DEI CONSUMATORI. PRODOTTI ZOOTECNICI TRATTATI CON PRESID SANITARI NATURALI

CUP B88H19005360008, PSR REGIONE CAMPANIA 2014-2020. Misura 16.1.1 Azione 2 - Sostegno ai POI



LA PROVINCIA DI AVELLINO - IN SINTESI

La provincia di Avellino è una provincia italiana della Campania di 396 940 abitanti.

Priva di sbocco al mare, confina a nord-ovest con la provincia di Benevento, a nord-est con la Puglia (provincia di Foggia), a est con la Basilicata (provincia di Potenza), a sud con la provincia di Salerno, a ovest con la città metropolitana di Napoli.

PROVINCIA DI AVELLINO

Fondazione Medes

Attività di Valutazione economica e di sviluppo territoriale

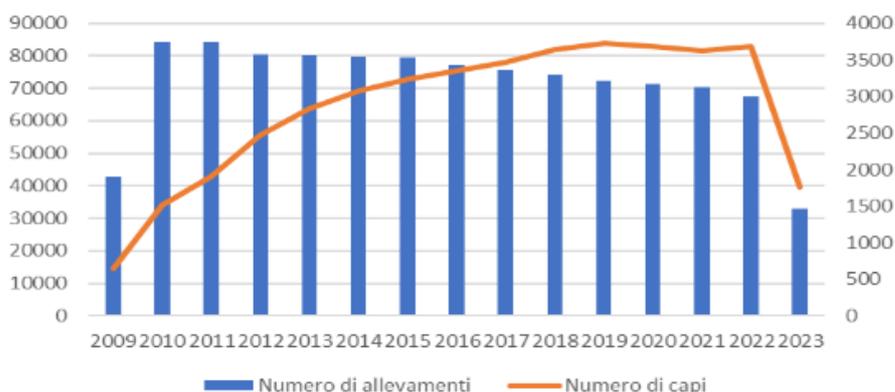
L'ente Fondazione Medes, responsabile delle attività svolte all'interno del WP4, successivamente all'analisi di valutazione economica svolta per la provincia di Salerno ha svolto l'analisi per ciò che riguarda la provincia di Avellino.

L'analisi ha riguardato l'aggiornamento e raccolta dati rispetto al patrimonio ovicaprino regionale. In particolar modo si è preso come riferimento la variazione del numero di allevamenti ovicaprini e del numero dei capi per il periodo che va dal secondo semestre del 2009 al primo semestre del 2023.

La provincia di Avellino rispetto alla consistenza generale nella regione Campania ha una incidenza del 21,19% il numero di Ovini e di circa il 7,82% per i Caprini. In provincia di Avellino, infatti, l'andamento del settore Ovicaprino secondo i dati provenienti dalla Anagrafe Nazionale Zootecnica nell'orizzonte temporale considerato è in linea con quello della Campania in generale. Possiamo osservare che dal secondo semestre del 2009 al primo semestre del 2023 si registra una diminuzione del numero di allevamenti di circa del 23%. Nel corso del periodo preso a riferimento il numero di allevamenti nella provincia di Avellino è rimasto pressoché costante con piccole variazioni nel corso degli anni, infatti, gli allevamenti non hanno mai superato i 3756 del 2011 come numero maggiore e solo recentemente il numero sta scendendo al di sotto dei 3000 allevamenti ovicaprini. Il dato più significativo è che dal 2011 in poi il numero è andato sempre in calando e mai in aumento. Mentre per ciò che riguarda il numero di capi la tendenza nel corso del periodo considerato è stata in contrapposizione a ciò che si è verificato per il numero degli allevamenti, infatti, dal 2009 in poi il numero è sempre andato crescente fino a stabilizzarsi negli ultimi anni ovvero dal 2018 al 2022 con un leggero aumento nel corso del quadriennio. Nell'ultimo anno raffrontando i primi semestri dei precedenti anni, però, il numero sta tendendo a diminuire. Dall'analisi dei dati possiamo affermare che nella provincia di Avellino pochi sono gli imprenditori/agricoltori che hanno deciso di investire nel settore ovicaprino, infatti, l'aumento del numero dei capi è dovuto al lavoro sempre più operoso degli agricoltori già presenti.

I dati sono sintetizzati nel grafico sottostante.

Provincia di Avellino



Fino a qualche decennio fa la provincia era sorretta essenzialmente dall'agricoltura, affiancata da una modesta industria agro-alimentare, dall'estrazione dello zolfo (nelle miniere di Altavilla Irpina e Tufo) e dalla concia delle pelli (a Solofra). Una profonda trasformazione del quadro economico si è verificata a partire dagli anni Sessanta del Novecento, in seguito alla costruzione dell'autostrada Napoli-Canosa di Puglia (A16) e alla concessione di incentivi pubblici; il risultato di tale cambiamento è stato un sensibile sviluppo delle attività industriali, che oggi rappresentano la principale fonte di occupazione locale dopo il terziario; il settore primario, invece, incide ormai in misura assai modesta sulla formazione del reddito, seguendo, d'altronde, una tendenza nazionale. Tra le produzioni agricole della provincia, apprezzate e commercializzate nel resto dell'Italia e anche all'estero, spiccano le nocciole, le castagne, le olive e l'olio, il tabacco, gli ortaggi, la frutta e l'uva; alla coltivazione della vite è legata la produzione di tre perle dell'enologia nazionale, il rosso Taurasi e i bianchi Greco di Tufo e Fiano di Avellino, mentre dall'allevamento di bovini e suini si ottengono pregiati formaggi (caciocavalli, scamorze, caciotte, provole, mozzarelle, ricotta) e insaccati.